



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

SCHEDA DI TRASPARENZA Anno accademico 2023-2024

Insegnamento	Diritto Ecclesiastico
Livello e corso di studio	Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza – Classe LMG/01 Indirizzo Statutario e Giurista d'impresa
Settore scientifico disciplinare (SSD)	IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico
Anno di corso	3
Numero totale di crediti	6 CFU (Statutario) / 9 CFU (Giurista di impresa)
Propedeuticità	Istituzioni di Diritto Pubblico e Diritto Costituzionale
Docente	Prof. dr. Avv. Alessandro Bucci PhD. R.A. Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Email: alessandro.bucci (at) unicusano.it Nickname per inviare messaggi nella piattaforma del corso: alessandro.bucci Orario di ricevimento: consultare il calendario aggiornato delle videoconferenze pubblicato nel sito web e negli avvisi della piattaforma del corso. https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-giuridica
Presentazione	<p>Il presente Corso di Diritto Ecclesiastico, suddiviso in 6 moduli, tratta lo studio del fenomeno religioso e della dinamica dei rapporti tra Stato e Confessioni religiose nell'esperienza giuridica italiana.</p> <p>Le lezioni riguarderanno innanzitutto l'ambito delle fonti di diritto ecclesiastico, delle relazioni tra Stato e Confessioni religiose le disposizioni costituzionali attinenti al fattore religioso, il matrimonio, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e le scuole confessionali, gli enti ecclesiastici.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso di Diritto Ecclesiastico vuole fornire allo studente:</p> <ul style="list-style-type: none">- una conoscenza di base della libertà religiosa nella sua triplice prospettiva istituzionale, individuale e associativa;- la comprensione del fatto religioso nell'ordinamento italiano al fine di contribuire alla formazione del giurista.- la capacità di comprendere il ruolo e la prospettiva metastorica della Chiesa Cattolica nel panorama internazionale;- la capacità di comprendere e di utilizzare consapevolmente il linguaggio giuridico;- la padronanza degli istituti che disciplinano i rapporti tra Stato e confessioni religiose nonché le conoscenze delle nozioni giuridiche fondamentali.
Prerequisiti	Adeguate conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione italiana.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenza e capacità di comprensione <p>È richiesta una formazione di cultura generale e di cultura giuridica generale attraverso la quale lo studente possa conseguire la conoscenza e la capacità di comprendere il linguaggio tecnico-giuridico di base e le nozioni e categorie del Diritto Ecclesiastico; tra queste rilevano in modo particolare quelle di laicità, confessione religiosa, gli istituti della proprietà ecclesiastica, istruzione religiosa, istituto del matrimonio.</p>

	<p>Applicazione della conoscenza e capacità di comprensione Con la corretta acquisizione degli strumenti indispensabili all'utilizzazione dei concetti e degli istituti giuridici appresi, lo studente sarà in grado di applicare la conoscenza e capacità di comprensione nell'esplicazione delle nozioni, categorie ed istituti di diritto ecclesiastico confrontandosi con le questioni dottrinali e risolvendo i casi concreti, anche su tematiche nuove o non consuete, proposti nelle <i>etivity</i> o ricorrenti nella pratica.</p> <p>Autonomia di giudizio. Lo studente potrà acquisire una consapevole autonomia di giudizio con riguardo alla comprensione e interpretazione delle fonti normative e della giurisprudenza, mediante l'individuazione delle fattispecie e la relativa soluzione giuridicamente fondata con riguardo alle questioni teoriche e pratiche attinenti al contenuto del corso di diritto ecclesiastico.</p> <p>Abilità comunicative Acquisizione del lessico e del linguaggio tecnico-giuridico generale e specifico del Diritto ecclesiastico, di capacità espositive, comunicative e argomentative proprie delle professioni giuridiche, tali da poter colloquiare agevolmente sia con interlocutori specialisti, sia con soggetti non specialisti.</p> <p>Capacità di apprendere Acquisizione di capacità per l'adeguamento delle proprie conoscenze in relazione alla variabilità del quadro normativo e giurisprudenziale, tipica del settore giuridico in generale e del Diritto ecclesiastico in particolare.</p>
<p>Organizzazione dell'insegnamento</p>	<p>Il corso di Diritto ecclesiastico è sviluppato secondo una didattica erogativa e una didattica interattiva.</p> <p>La didattica erogativa (DE) comprende lezioni audio-video preregistrate del docente disponibili nella piattaforma, che illustrano i contenuti del corso e che sono integrati da slides e dispense.</p> <p>La didattica interattiva (DI) è svolta <i>online</i> e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> – web forum, messaggi email, videoconferenze e chat in cui gli studenti interagiscono con il docente e/o tutor; – test di autovalutazione di tipo asincrono che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare la comprensione ed il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ciascuna lezione; – il forum della “classe virtuale” che costituisce uno spazio di discussione asincrono nel quale i docenti e/o i tutor individuano le etivity, che sono inserite nella piattaforma <i>web</i> nell'area Collaborativa, sezione <i>Forum</i> del corso di Diritto ecclesiastico, ed assicurano l'interazione degli studenti fra loro e con i docenti e/o tutor con relativi riscontri e valutazioni formative; le <i>etivity</i> possono consistere in un commento a norme o sentenze, in una ricerca di sentenze per ricavare le massime o le statuizioni rilevanti, nell'analisi di nozioni e concetti rilevanti nel diritto ecclesiastico e nei rapporti con la Santa Sede su temi di rilevanza nazionale o internazionale, ovvero infine, nella predisposizione di una soluzione a casi pratici. <p>L'insegnamento di Diritto Ecclesiastico, che consta di 6 CFU (Crediti Formativi Universitari) per l'indirizzo statutario e 9 CFU per l'indirizzo Giurista di impresa, prevede un carico totale di studio di almeno 150 ore così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 126 ore per la visualizzazione delle lezioni videoregistrate (circa 18 ore videoregistrate) e lo studio degli argomenti oggetto delle lezioni medesime; – circa 24 ore di didattica interattiva, di cui 6 ore dedicate a 2 <i>etivity</i>. Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 8 settimane, dedicando circa 19 ore circa di studio a settimana.
<p>Contenuti del corso</p>	<p>Il corso di Diritto Ecclesiastico è suddiviso in 6 Moduli ed articolato in 18 Lezioni come di seguito indicato:</p> <p>Modulo 1 – Diritto ecclesiastico e fatto religioso: nozioni introduttive (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 1 ora di didattica interattiva – settimana 1)</p> <p>Lezione 1. Considerazioni introduttive Lezione 2. Le fonti del Diritto ecclesiastico: fonti di cognizione e produzione</p>

	<p>Lezione 3. Sistemi di relazione tra Stato e Confessioni nell'esperienza giuridica italiana</p> <p>Modulo 2 – La libertà religiosa istituzionale (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 2)</p> <p>Lezione 4. La libertà religiosa istituzionale: lo Stato e le Confessioni religiose in generale e in particolare lo Stato e la Chiesa cattolica (I parte)</p> <p>Lezione 5. La libertà religiosa istituzionale: lo Stato e la Chiesa cattolica (II parte)</p> <p>Lezione 6. La libertà religiosa istituzionale: lo Stato e la Confessioni religiose</p> <p>Modulo 3 – La Santa Sede e lo SCV; il Governo centrale della Chiesa Cattolica (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 3,4)</p> <p>Lezione 7. La Santa Sede</p> <p>Lezione 8. Lo Stato della Città del Vaticano</p> <p>Lezione 9. Il governo della Chiesa cattolica e gli Enti centrali della Chiesa</p> <p>Modulo 4 – Il Matrimonio (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 5)</p> <p>Lezione 10. Il matrimonio concordatario: caratteri generali (I parte)</p> <p>Lezione 11. Il matrimonio concordatario (II parte)</p> <p>Lezione 12. Il matrimonio concordatario (III parte)</p> <p>Etivity 1: dedotto e deducibile tra giudicato canonico e giudicato civile; quale delibazione nel nuovo processo di nullità canonico (impegno di 3 ore – settimana 5)</p> <p>Modulo 5 – Il Patrimonio ecclesiastico e i beni degli enti ecclesiastici (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 6, 7)</p> <p>Lezione 13. Gli enti ecclesiastici</p> <p>Lezione 14. Il sostentamento del clero</p> <p>Lezione 15. I beni culturali religiosi e l'assistenza spirituale</p> <p>Etivity 2: quale ICI e IMU per le scuole paritarie. Commento ad una recente sentenza della Cassazione (impegno di 3 ore – settimana 6,7)</p> <p>Modulo 6 – La libertà religiosa, multiculturalismo e istruzione religiosa (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 8)</p> <p>Lezione 16. La libertà religiosa individuale e collettiva (art. 19 cost.)</p> <p>Lezione 17. Religione ed istruzione: le scuole confessionali e l'insegnamento della religione</p> <p>Lezione 18. Pluralismo, multiculturalità e simboli religiosi: aspetti ecclesiasticistici della società odierna</p>
<p>Materiali di studio</p>	<p>Il materiale di studio, predisposto nella piattaforma del corso di Diritto Ecclesiastico e disponibile per ciascuna lezione, è così composto: lezioni videoregistrate, dispense scritte, slides e test di autovalutazione.</p> <p>Tale materiale tratta l'intero programma del corso. Sono altresì disponibili lezioni in <i>web-conference</i> programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.</p> <p>Per gli studenti iscritti al corso Giurista di Impresa, occorrerà approfondire l'argomento dell'amministrazione e gestione dei beni ecclesiastici con il saggio A. BUCCI, <i>Le radici storiche del concetto giuridico del bene ecclesiastico</i>, 2021, pp. 1-46.</p> <p>Gli studenti potranno approfondire gli argomenti del corso consultando: G. DALLA TORRE, <i>Lezioni di Diritto ecclesiastico</i>, Giappichelli, Torino, ultima edizione.</p> <p>Per letture ed approfondimenti: A. BUCCI, <i>La vicenda giuridica dei beni ecclesiastici della Chiesa</i>, con prefazione di S. Em.za Card. F. COCCOPALMERIO [Collana Studia et documenta Utriusque Iuris, vol. I], Volturria Edizioni, Roma 2012.</p> <p>Per un'opportuna conoscenza delle norme che disciplinano la materia, gli studenti dovranno consultare costantemente un Codice Civile aggiornato di qualsiasi edizione</p>

<p>Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>L'esame consiste nello svolgimento di una prova in forma orale e/o scritta tendente ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti e di una serie di attività interattive (<i>etivity</i>) svolte durante il corso nelle classi virtuali. In questo modo vengono valutati i risultati di apprendimento attesi circa le conoscenze della materia, la capacità di applicarle, le abilità comunicative, la capacità di trarre conclusioni e la capacità di autoapprendimento. Le <i>etivity</i> verranno valutate con un punteggio in 0.33, 0.66, 1.00 su 1,00. Possono essere oggetto di domanda di esame le tematiche affrontate nel corso delle <i>e-tivity</i> che rientrano nella valutazione finale.</p> <p>L'esame di profitto può essere effettuato in forma orale presso la sede di Roma, in forma scritta presso i poli didattici, previa prenotazione da parte dello studente.</p> <p>La prova orale consiste solamente in <i>un colloquio</i> per accertare il livello di preparazione dello studente.</p> <p>La prova scritta prevede 30 domande a risposta chiusa relative al programma d'esame. Alle 30 domande chiuse viene attribuito il valore di 1 punto per ogni risposta corretta. Si ricorda che le domande hanno dei pesi differenti a seconda della loro complessità e che il docente, tenuto a prendere in considerazione e a valorizzare il lavoro svolto on line dallo studente, valuterà in sede di prova di esame di profitto anche la quantità e la qualità dell'interazione dello studente. A tal fine anche gli argomenti proposti nelle <i>e-tivity</i> saranno oggetto dell'esame di profitto e, precisamente, nelle sessioni di esame di settembre-ottobre-novembre si prenderanno in considerazione le <i>e-tivity</i> inserite nel precedente trimestre giugno-luglio-agosto, nelle sessioni di esame di dicembre-gennaio-febbraio quelle inserite nel trimestre settembre-ottobre-novembre, nella sessione di esame di marzo-aprile-maggio quelle inserite nel trimestre dicembre-gennaio-febbraio, nella sessione di esame di giugno-luglio quelle inserite nel trimestre marzo-aprile-maggio.</p>
<p>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale – TESI</p>	<p>L'assegnazione dell'elaborato finale avverrà sulla base di un colloquio con il docente (o di un contatto via mail o in piattaforma) in cui lo studente manifesterà i propri specifici interessi in relazione a qualche argomento che intende approfondire.</p> <p>In particolare lo studente, data la particolarità della materia, può compiere approfondimenti tematici legati al proprio territorio (santuari, beni parrocchiali, benefici ecclesiastici), o all'esperienza propria o della propria famiglia (confraternite, associazioni cattoliche, Scouts, ecc.), o a particolare indole artistica (musica, letteratura, pittura), con collegamenti al fatto religioso.</p> <p>Si rende noto che la tesi va richiesta solo dopo aver superato l'esame di grado.</p> <p>Si rende noto altresì che una volta appurato che il docente ha disponibilità della tesi, e si è anche concordato il titolo, si fa presente che la richiesta di assegnazione va presentata in tempi brevissimi.</p> <p>Se la richiesta di assegnazione viene inviata dopo qualche settimana e nel frattempo la segreteria va a constatare che il docente ha raggiunto il limite massimo di tesi, la suddetta richiesta di assegnazione non può essere accolta, anche se lo studente si era accordato settimane prima con il docente sul titolo, bibliografia, indice, ecc.</p> <p>Si ricorda, infatti, che la richiesta di assegnazione tesi è un atto amministrativo e come tale inizia a produrre i suoi effetti dal momento in cui è stato posto in essere.</p> <p>Si ricorda ancora che è opportuno che lo studente tenga bene a mente che dalla richiesta assegnazione tesi alla discussione devono passare obbligatoriamente 180 giorni. Per cui si esorta lo studente a calcolare bene la tempistica utile per non incorrere poi in una tesi che verrà discussa nell'anno accademico successivo a quello prefissato con aggravio economico conseguente.</p>